

LEGGE REGIONALE 23 aprile 2004 n° 11 "Norme per il governo del territorio"

RELAZIONE TECNICA

Ditta:
SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.
Via LEONARDO DA VINCI 50
35018 SAN MARTINO DI LUPARI (PD)

Impianto zootecnico
SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.
Via BOSCO 6
31040 CHIARANO (TV)

Montebelluna, 18 luglio 2019

IL TECNICO INCARICATO
Dott. Agr. Roberto Pozzebon

IL TITOLARE
Stefano Zarattini
Soc. Agr. SAN FRANCESCO S.S.
Via Leonardo da Vinci, 50
35018 San Martino di Lupari (PD)
C.F./P.I. 05004960281



Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44
PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto tecnico Dott. Agr. Roberto Pozzebon iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Treviso al n. 384 incaricato dal sig. Zarattini Stefano legale rappresentante della ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S., a completamento dei dati analitici riportati nel Fascicolo aziendale, espone quanto segue.

1 - DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

(La situazione aziendale viene attestata dai dati registrati nel Fascicolo Aziendale, che costituiscono riferimento per la redazione della Relazione tecnica.)

1a – Localizzazione, suddivisione in corpi fondiari e loro distanza, giacitura terreni, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigabilità e sistemi di irrigazione.

L'azienda ha sede legale in Via Leonardo da Vinci 50 a San Martino di Lupari (PD) mentre le sedi operative sono localizzate nei seguenti comuni:

Comune	Superficie (Ha)	Destinazione produttiva
Chiarano (TV)	4.73.70	Centro zootecnico, seminativo
Chions (PN)	3.87.43	Seminativo
Meduno (PN)	1.87.65	Centro zootecnico, seminativo

L'area interessa un territorio pianeggiante.

I terreni sono generalmente di medio impasto ma comunque molto diversi essendo collocati in zone distanti.

La sistemazione idraulico-agraria dei terreni consente generalmente un migliore deflusso delle acque superficiali. I fondi aziendali sono irrigabili.

1b – Produzioni e servizi

Produzioni erbacee e Piantagioni

(la descrizione sommaria delle produzioni ottenute dalla coltivazione dei terreni deve avere sempre come riferimento ai dati del Fascicolo Aziendale aggiornato, maschera "Piani di utilizzo - Riepilogo colture")

Le colture sono le seguenti:

COLTURA	S.A.U. mq	Produzione media t/anno
Soia	38.059	11
Prato	4.138	5
Frumento	29.028	17
Mais	2.349	3
Altro	31.304	--
TOTALE	104.878	

Allevamenti

Consistenza zootecnica - da compilare e descrivere.

(Va indicato: il codice sanitario aziendale dell'allevamento o degli allevamenti di cui dispone l'azienda; il numero di capi per ciascuna tipologia mediamente allevati nel corso dell'anno di riferimento. Il peso vivo medio dell'allevamento (colonna cinque) viene calcolato moltiplicando i dati delle colonne 1, 2, 3 e 4: (n° capi) * (peso/capo) * (giorni ciclo/365) * (n° cicli)."

ALLEVAMENTO	Avicoli	CODICE SANITARIO AZIENDALE							
		0	2	6	P	N	0	7	6
ALLEVAMENTO AVICOLI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio				
Polli da carne	87.780	1 kg	73	5	88 t				
Totale avicoli e volatili	87.780	--	--	--	88 t				

La ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. ha acquisito l'allevamento di Meduno (PN) il giorno 28.09.2018. Dall'acquisizione non sono state fatte modifiche all'impianto pertanto la gestione dell'attività ad opera della nuova proprietà non è cambiata.

Storicamente il precedente gestore allevava lo stesso numero di animali presenti attualmente.

ALLEVAMENTO	Avicoli	CODICE SANITARIO AZIENDALE							
		0	1	6	T	V	0	0	7
ALLEVAMENTO AVICOLI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio				
Polli da carne	91.960	1 kg	73	5	92 t				
Totale avicoli e volatili	91.960	--	--	--	92 t				

La ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. ha acquisito l'allevamento di Chiarano (TV) il giorno 30.01.2019.

La ditta che conduceva l'allevamento precedentemente era la ditta:

Ragione Sociale: SOCIETA' AGRICOLA CHIARANO DI BARATTIN ALESSANDRO E C. S.A.S.
Sede Legale: VIA BOSCO N 6 - 31040 - CHIARANO - TREVISO
C.U.A.A.: 00303140263 Partita Iva: 00303140263

la quale ha concluso l'ultimo ciclo di allevamento in data 03/01/2018.

Dai report del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 471/2011 si evincono i seguenti dati produttivi annuali relativi alla SOCIETA' AGRICOLA CHIARANO DI BARATTIN ALESSANDRO E C. S.A.S.:

Anno	Numero animali accasati	N. cicli/anno	N. medio accasamenti
2013	463.695	5	92.739
2014	449.223	5	89.845
2015	450.140	5	90.028
2016	448.490	5	89.698
2017	447.812	5	89.562
2018	91.960	1 ciclo concluso	91.960

Descrizione dell'allevamento:

L'azienda SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. pratica l'allevamento di polli da carne su lettiera permanente. La durata del ciclo di allevamento è di 70 – 80 giorni, di cui 50 – 55 giorni caratterizzati dalla presenza degli animali, e i restanti 20 – 30 giorni di "vuoto sanitario" durante il quale si eseguono la pulizia e la preparazione dei capannoni per il ciclo successivo. Mediamente, quindi, in azienda si eseguono 5-5,5 cicli produttivi/anno.

Il peso medio finale, considerata la presenza del 50% di maschi e del 50% di femmine, si aggira sui 2,6-2,7 kg ed è ottenuto mediante la vendita delle femmine al peso di 1,6-1,7 kg (età 35-40 giorni circa) e da quella dei maschi al peso di 3,4-3,8 kg (età 50-55 giorni).

E' inoltre possibile accasare solo soggetti maschi, che raggiungono un peso finale di 3,6-3,8 kg (età 50-55 giorni) dopo uno sfoltimento al peso di 2,6 kg (età 42-45 giorni), oppure solo femmine, che raggiungono un peso finale di 1,6-1,7 kg (età 35- 38 giorni).

La mortalità media è del 5-6% dei capi accasati, con mortalità di punta che si verifica normalmente entro la prima settimana di vita.

La capienza massima degli allevamenti è di:

Sede allevamento	Capacità massima da Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)
MEDUNO (PN)	100.000 capi/ciclo
CHIARANO (TV)	106.623 capi/ciclo

L'allevamento è condotto in soccida: si prevede che le forniture dei pulcini, del mangime, dei disinfettanti, dei vaccini e dell'assistenza tecnica vengano effettuate dal soccidante, mentre l'allevatore (soccidario) contribuisce con l'apporto delle strutture di allevamento e del lavoro manuale.

Definizione dell'approvvigionamento di Unità Foraggiere; descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA.

L'approvvigionamento delle Unità Foraggiere avviene tramite il soccidante che fornisce il mangime.

Per quanto riguarda la gestione delle deiezioni, l'azienda provvede a cedere la totalità della lettiera esausta a ditte esterne, tra cui ad impianti di biogas.

L'azienda è comunque tenuta alla presentazione della Comunicazione per la produzione di effluenti di allevamento.

Attività connesse: ■ no □ sì

- **Attività di trasformazione**

PRODUZIONE	SAU (ettari, are, centiare)	Tn di trasformato/anno
Uva in vino		
Latte in burro		
Latte in formaggio		
Altro (descrivere)		

(Descrizione attività di trasformazione)

- **Attività agrituristica**

(Descrizione attività con indicazione dell'ammontare di ore dedicate all'attività agrituristica e individuazione dei fabbricati utilizzati a tal fine, come indicato nel vigente Piano agrituristico dell'azienda.)

- **Attività di prestazione di servizi**

(Descrizione attività svolte)

- **Altre attività connesse**

(Descrizione attività svolte)

Impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto e solamente se non presenti in Fascicolo Aziendale)

Nessuno.

tipo	anno costruzione	capacità di stoccaggio o di lavoro (prodotto lavorato /unità di tempo) (1)
Essiccatoio		
Impianti lavaggio ortaggi		
Celle frigo		
Impianti confezionamento prodotti		
Altro (descrivere)		

(1) indicare il valore e l'unità di misura Kw – m – mq – mc – hl – tn

1c – Fabbricati e/o strutture per l'attività aziendale

(Da compilare e descrivere solamente se non presenti in Fascicolo Aziendale)

Nell'unità produttiva di Chiarano (TV) sono presenti i seguenti fabbricati:

tipo	anno costruzione	volume (mc)	superficie lorda (mq)	superficie netta (mq)	descrizione
Capannone 1	1973	11531,55	2744,90	2631,89	Locale di allevamento
Capannone 2	1974	11623,86	2766,64	2653,49	Locale di allevamento

TOTALE		23155,41	5511,54	5285,38	
---------------	--	-----------------	----------------	----------------	--

Nell'unità produttiva di Meduno (PN) sono presenti i seguenti fabbricati:

tipo	anno costruzione	volume (mc)	superficie lorda (mq)	superficie netta (mq)	descrizione
Capannone 1	1980	7.000	1.750	1.680	Locale di allevamento
Capannone 2	1980	7.000	1.750	1.680	Locale di allevamento
TOTALE		14.000	3.500	3.360	

(1) campo da compilare solo per le residenze: sussistenza di vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978

(specificare e argomentare che nell'azienda non esistono edifici recuperabili ai fini richiesti dal presente piano, ovvero che sussistono limitatamente a ...).

Relativamente alle strutture in progetto, nell'azienda non esistono edifici recuperabili ai fini richiesti dal presente piano.

1d – Organizzazione di vendita

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto)

1e – Parco macchine

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto e se non presenti in Fascicolo Aziendale)

Macchine aziendali non ancora presenti.

Macchine semoventi:

Classe / sottoclasse, potenza e capacità lavorativa (1)	Targa	Anno	Ingombro (mq)	Titolo di possesso
Totale				

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

Attrezzature:

Tipo e capacità lavorativa (1)	Q.tà	Anno acquisto	Ingombro (mq)	Titolo di possesso
Totale				

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

1f – Manodopera

Da compilare e descrivere.

(indicare il numero di persone, suddiviso tra uomini, donne e, dove richiesto, evidenziando i giovani (persone con età inferiore a 40 anni), per ciascuna categoria indicata.

Per gli "operai a tempo parziale" e gli "altri", oltre al numero totale di persone, indicare il totale del numero di giornate/anno lavorate.

Le informazioni relative alla manodopera aziendale devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.)

	Unità lav. donna	di cui < 40 anni	Unità lav. uomo	di cui < 40 anni	totale	N° giornate anno
Titolari:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="1"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="1"/>	
Coadiuvanti:						
tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
part time	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Operai:						
tempo pieno	<input type="text" value="2"/>		<input type="text" value="2"/>		<input type="text" value="2"/>	
part time	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri:	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

Nell'azienda sono regolarmente occupati i seguenti familiari e/o addetti:

cognome e nome	posizione contributiva INPS numero	dal	in qualità di (*)	giornate/anno
ZARATTINI STEFANO	00977507	18/09/2018	TITOLARE	--

(*) familiare, socio, dipendente

(indicare il numero di persone, suddiviso tra uomini, donne e, dove richiesto, evidenziando i giovani (persone con età inferiore a 40 anni), per ciascuna categoria indicata.

Per gli "operai a tempo parziale" e gli "altri", oltre al numero totale di persone, indicare il totale del numero di giornate/anno lavorate.

Le informazioni relative alla manodopera aziendale devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.)

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

2a – Descrizione dell'intervento

(Con particolare attenzione alla dimostrazione del legame tra il volume delle attività aziendali e il dimensionamento degli interventi in progetto. Descrizione dei tempi e delle fasi di realizzazione. Indicazione del rapporto di copertura ottenuto rapportando la superficie coperta con la superficie del corpo aziendale in cui verrà costruito l'edificio. Quest'ultimo aspetto è di fondamentale importanza per l'individuazione del nesso funzionale tra allevamento ed azienda agricola e per la verifica del coefficiente di copertura per la realizzazione delle serre.

Per le serre inserire, nell'ambito della presente sezione, le schede descrittive di cui alla DGR n. 172 del 3 febbraio 2010, Allegato A.

Le superfici oggetto di intervento sono identificate nella maschera "dati catastali" del BPOL, mediante la spunta del campo "oggetto di investimento fisso".)

La ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. intende incrementare l'attività di allevamento di polli da carne nella sede di Chiarano (TV) in via Bosco 6, al fine di aumentare la redditività dell'azienda.

Si descrivono le seguenti condizioni favorevoli alla realizzazione dell'opera:

- il mercato è caratterizzato da una domanda importante di carne avicola. Purtroppo però la determinazione dei prezzi non sempre viene a favore degli allevatori per cui è necessario attuare delle economie di scala che permettano di ottimizzare i costi di produzione;
- Il benessere animale, obiettivo fondamentale in un'ottica di qualità, implica importanti investimenti ed innovazioni che in termini di costi sono tollerabili solo applicando economie di scala su dimensioni oltre i 20.000 mq di superficie allevabile;
- I criteri qualitativi imposti dai grandi gruppi alimentari comporteranno nel prossimo futuro notevoli investimenti e quindi una forte selezione tra gli allevamenti attualmente in attività, con la possibilità che molti non riescano a proseguire se non applicando quelle economie che solo allevamenti di grandi dimensioni permettono;
- la zona scelta per l'ubicazione dell'allevamento è isolata, poco edificata e permette di intervenire al di fuori di vincoli di distanza o prossimità con centri abitati ed in contiguità con l'allevamento già in essere. Nella zona l'attività predominante è l'agricoltura intensiva. Il fondo è servito da strade comunali a prevalente uso di mezzi agricoli e la viabilità esistente permette un rapido collegamento con strade di rilevanza regionale e nazionale;

- si sceglie di sfruttare il concetto di economia di scala per garantire prodotti competitivi nel mercato globale realizzati con tecnologie moderne e complesse con elevati investimenti. La dimensione individuata dell'attività consente di ottimizzare tutte le variabili: sfruttamento della superficie, impiego dei materiali da costruzioni e impianti, consumi energetici e costi di produzione.

L'azienda ha in progetto quindi di effettuare l'ampliamento del centro zootecnico esistente (costituito attualmente da n. 2 capannoni avicoli) mediante la costruzione di n. 3 capannoni ad uso avicolo e n. 1 ricovero attrezzi con ufficio e servizi, oltre che di ristrutturare i fabbricati esistenti.

L'area di intervento ricade sui seguenti mappali in proprietà:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE in Ha
Chiarano	18	136	01.52.80
Chiarano	18	149	02.90.28
Chiarano	18	150	00.30.80
TOTALE			4.73.88

Il vigente PRG Comunale classifica detta area come ZONE E – agricole.

Il progetto: ristrutturazione/adequamenti dell'esistente

I fabbricati esistenti sono così strutturati:

DESTINAZIONE	SUPERFICIE UTILE (SU) MQ	SUPERFICIE LORDA (SL) MQ	CONDIZIONE
BLOCCO A			
locale di stabulazione	1444,07	1500,58	ristrutturazione
agazzino	73,20	77,96	ristrutturazione
ripostiglio	7,98	10,07	ristrutturazione
cella frigo	11,04	12,72	ristrutturazione
ripostiglio	9,34	10,80	ristrutturazione
spogliatoio	3,56	4,48	ristrutturazione
anti	4,60	6,08	ristrutturazione
wc	1,58	2,05	ristrutturazione
locale di stabulazione	1076,52	1120,16	ristrutturazione
BLOCCO B			
locale di stabulazione	1455,40	1511,96	ristrutturazione
magazzino	73,86	78,64	ristrutturazione
autoclave	4,43	6,22	ristrutturazione
deposito	18,81	20,97	ristrutturazione
ripostiglio	7,55	8,99	ristrutturazione
spogliatoio	3,56	4,48	ristrutturazione
anti	4,30	5,68	ristrutturazione
wc	1,58	2,05	ristrutturazione
locale di stabulazione	1084,00	1127,65	ristrutturazione
BOX SPOGLIATOIO			
spogliatoio	4,70	5,52	ristrutturazione
anti	2,72	3,24	ristrutturazione
doccia	1,26	1,62	ristrutturazione
wc	1,26	1,62	ristrutturazione

Gli interventi previsti sull'esistente si possono così riepilogare:

- realizzazione di una recinzione;
- apposizione di una sbarra di accesso, di larghezza 600 cm all'ingresso all'allevamento;
- realizzazione di una "zona filtro" posizionata dopo la sbarra di accesso, attraverso la quale si accede all'allevamento, con box prefabbricato dotato di spogliatoio per il personale di dimensioni 4,00x2,40 m e altezza interna 3,00 m;

- realizzazione, subito dopo la sbarra di accesso, di un'area di disinfezione e lavaggio automezzi tramite l'installazione di un apposito impianto modulare, fisso e automatizzato al fine di prevenire la diffusione di malattie e virus negli allevamenti;
- ristrutturazione dei fabbricati presenti con sostituzione porte e portoni e coibentazione esterna;
- rifacimento della pavimentazione del piazzale centrale;
- realizzazione/rifacimento di piazzole per silos del mangime;
- esecuzione degli allacciamenti alla rete elettrica (in modalità SEU), adeguamento del sistema idrico e disposizione di tank per gasolio (a mezzo di due cisterne-serbatoi esterni);
- sistemazione generale delle aree esterne;
- rifacimento degli impianti, in particolare realizzazione di un impianto a solar cooling esterno e posizionamento di ventilatori sulle teste di entrambi i fabbricati.

Il progetto: ampliamento dei locali di stabulazione

Nello stesso fondo agricolo si avrà un ampliamento dell'allevamento esistente; esso prevede la realizzazione di 3 nuovi capannoni a ovest di quelli già presenti.

La porzione in ampliamento risulterà fisicamente divisa da quella esistente per distanza e per interposizione di elementi fisici quali le scoline, nonché dal punto di vista funzionale logistico e delle dotazioni impiantistiche. Con la parte esistente verranno condivise le utenze (acqua, energia elettrica e metano) e la gestione delle lavorazioni ovviamente.

Anche la logistica avverrà separatamente al fine di garantire migliori condizioni igieniche possibili e garantire i migliori standard di sicurezza animale.

Dal punto di vista edilizio trattasi della costruzione di n. 3 fabbricati simili tra loro: due delle dimensioni lorde di 132,46x20,00 m ed un terzo di dimensioni lorde di 129,46x20,00 m. Tutti e tre avranno una altezza massima al colmo di 4,50 m e una altezza all'imposta di 2,98 m. La prima campata di circa 3 ml di larghezza fisicamente separata ma comunicante con il locale di stabulazione sarà destinata alla collocazione dei comandi e dei quadri di gestione delle attrezzature del capannone quali il quadro secondario, il quadro di gestione domotica, i miscelatori e contabilizzatori dell'acqua e dell'alimento.

Formalmente si tratta di fabbricati lunghi e stretti con tetto a doppia falda. L'orientamento rispetto al fondo è condizionato dalla giacitura del compendio agricolo e dalla strada di accesso. Per questo l'orientamento sarà parallelo ai fabbricati esistenti.

I capannoni si affacceranno su un piazzale asfaltato largo 20 ml e a congiungere in continuità tutti i fronti per una lunghezza complessiva di 78,30 m circa, necessario a soddisfare la logistica per ogni movimentazione indispensabile all'attività. All'area (durante il ciclo di accrescimento) potranno avere accesso solo gli addetti alle lavorazioni, i veterinari pubblici e privati e ovviamente i tir per il rifornimento dei mangimi e a fine periodo i mezzi per il carico e scarico dei polli. Infatti la parte generalmente individuata di primo accoglimento/primo accesso (uffici spogliatoi zona di peso carichi) sarà completamente separata dagli allevamenti e rappresenterà la zona di filtro sanitario per accedervi. Tale zona sarà condivisa con la porzione in ristrutturazione e sarà, come già specificato, realizzata a nord del complesso agricolo, nei pressi

dell'ingresso allo stesso, vicino al locale spogliatoio e alla cella frigorifera per lo stoccaggio degli animali morti.

I fabbricati per la stabulazione degli animali in progetto sono così identificati:

DESTINAZIONE	SUPERFICIE UTILE (SU) MQ	SUPERFICIE LORDA (SL) MQ	CONDIZIONE
BLOCCO C1			
locale di stabulazione	2563,74	2587,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento
BLOCCO C2			
locale di stabulazione	2563,74	2587,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento
BLOCCO D			
locale di stabulazione	2504,22	2527,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento

Da un punto di vista impiantistico l'azienda avrà le seguenti dotazioni:

Impianto di riscaldamento (comprese piazzole per i bomboloni del GPL), impianto di ventilazione con estrattori a parete, impianti per l'alimentazione, impianti l'abbeveraggio, impianto di raffrescamento attraverso il Pad Cooling, impianto di illuminazione con LED, silos per mangime, cella frigo per i morti generatore elettrico, cisterna gasolio.

Calcolo della **Consistenza massima**

Per la determinazione della capacità produttiva massima dell'allevamento si ritiene di adottare i valori storici della ditta relativi al peso raggiunto dagli animali al 35° giorno (sia maschi che femmine) e al 54° giorno (solo i maschi). Si esclude di calcolare la consistenza massima relativa a cicli diversi da quello che prevede l'inserimento del 50% di maschi (allontanamento a 54 giorni) e 50% di femmine (allontanamento a 35 giorni) in quanto solo in questo tipo di ciclo si raggiunge il maggior numero di animali inseribili in allevamento. Se vengono introdotti solo maschi, e portati a un peso finale di 3,5-3,8 kg, lo spazio necessario per ogni capo aumenta e il numero di animali caricabili nei capannoni diminuisce. Per questo motivo il maggiore "impatto ambientale" (aumento dei consumi e delle emissioni) si avrà quando in allevamento vengono caricati soggetti a sessi diversi.

I dati di riferimento per l'allevamento di maschi e femmine sono i seguenti:

- 1) l'introduzione di maschi e femmine in proporzioni uguali (50% m – 50% f);
- 2) la vendita delle femmine al peso di 1,7 kg/capo all'età di 35 giorni;
- 3) la vendita dei maschi al peso di 3,5 kg/capo all'età di 54 giorni.

N.B.: Al momento dell'allontanamento delle femmine al 35° giorno con un peso medio di 1,7 kg/capo, i maschi, avendo un andamento di crescita diverso, avranno un peso medio di circa 1,85 kg/capo. Essendo maschi e femmine presenti normalmente in proporzioni uguali (50% maschi e 50% femmine), il peso medio al 35° giorno è di 1,775 kg/capo.

La densità massima per unità di superficie è quindi di:

$$39 \text{ kg/mq} : 1,775 \text{ kg/capo} = 22 \text{ capi/mq}$$

Al 35° giorno la densità massima di allevamento (in via cautelativa si trascura una mortalità del 4% da inizio ciclo al 35° giorno), sarà la seguente:

$$12.692 \text{ mq} \times 22 \text{ capi/mq} = 279.224 \text{ capi maschi e femmine}$$

Al 54° giorno saranno presenti solo maschi aventi un peso medio di 3,5 kg/capo, per cui la densità massima dei maschi alla fine del ciclo sarà di:

$$39 \text{ kg/mq} : 3,5 \text{ kg/capo} = 11 \text{ capi/mq}$$

per un totale di:

$$12.692 \text{ mq} \times 11 \text{ capi/mq} = 139.612 \text{ capi maschi}$$

Sapendo che i maschi rappresentano il 50% dei capi introdotti a inizio ciclo, la consistenza massima a inizio ciclo, comprese le femmine (trascurando il fatto che la mortalità complessiva è del 5%, di cui il 4% si verifica nella prima fase fino al 35° giorno e l'1% si verifica dopo il 35° giorno), sarà di:

$$139.612 \text{ capi maschi} \times 2 = 279.224 \text{ capi maschi e femmine}$$

Nel caso in esame, la consistenza massima allevabile in azienda è di **279.224 capi/ciclo** (valore limite al 35° giorno che rispetta il benessere anche al 54° giorno), pari a 22 capi/mq, ripartiti equamente in maschi e femmine.

Il progetto: realizzazione ricovero attrezzi e magazzino

Trattasi di un locale necessario per il ricovero delle macchine/attrezzature da impiegare in allevamento e nelle aree adiacenti e per l'immagazzinamento di parti di ricambio degli impianti (es. di abbeveraggio, di alimentazione, di ventilazione, ecc.)

Il nuovo fabbricato avrà una dimensione di 100 mq (10,00 ml x10,00 ml circa) e sarà realizzato a nord del complesso agricolo, nei pressi dell'ingresso allo stesso, vicino al locale spogliatoio e alla cella frigorifera per lo stoccaggio degli animali morti.

Dimensionamento:

Spazio per macchine/ attrezzature:

Macchina/attrezzatura	Superficie (mq)
trattore	10
motocoltivatore per lettiera	4
muletto 1	12
muletto 2	12
atomizzatore	6
trinciaerba	6
Totale sup. netta	50
Area di manovra (+50%)	25
Totale	75

Spazio per materiale di ricambio:

Tipo materiale	Superficie (mq)
Parti di linee di abbeveratoi, di mangiatoie, estrattori a parete, ugelli per abbeveratoi, ugelli per bruciatori, ecc.	17
Area di manovra (+25%)	4,25
Totale	21,25

Sup. totale necessaria: $75 + 21,25 = 96,25$ mq

Il fabbricato avrà una struttura portante in ferro con tetto a doppia falda con capriate reticolari e manto di copertura in lamiera grecata sandwich. Le pareti perimetrali saranno in calcestruzzo armato e la parte superiore in pannello coibentato su tre lati con l'esclusione del lato di accesso dei mezzi.

Le altre attrezzature a servizio dell'allevamento, saranno collocate in testa ai nuovi fabbricati (silos e serbatoi gasolio), nei pressi del piazzale di manovra.

Riepilogando, le superfici utili saranno complessivamente le seguenti:

SUPERFICIE DI STABULAZIONE	12691,69	mq
di cui in ristrutturazione:	5059,99	mq
di cui in ampliamento:	7631,70	mq
SUPERFICIE LOCALI ACCESSORI	342,53	mq
di cui in ristrutturazione:	206,21	mq
di cui in ampliamento:	136,32	mq
SUPERFICIE SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI	29,12	mq
di cui in ristrutturazione:	29,12	mq
di cui non interessata da intervento:	-	mq
SUPERFICIE VANI TECNICI	46,86	mq
di cui in ristrutturazione:	-	mq
di cui in ampliamento:	46,86	mq

La superficie totale dell'allevamento comprensiva di ampliamento pertanto sarà pari a 13.110,20 mq

Altri interventi

- 1) la realizzazione in ogni capannone di vasche per la raccolta di acque di lavaggio assimilate alle acque reflue e di un'area finalizzata all'abbattimento del rumore in prossimità degli estrattori;

Solitamente l'azienda effettua una pulizia a secco, ma in caso di necessità effettuerà lavaggi con acqua, in seguito alla pulizia dei capannoni, con produzione di acque reflue che rientrano nella definizione prevista dall'art. 2, lettera f della DGR 1835 del 25/11/2016.

Le acque di lavaggio delle strutture verranno convogliate nelle vasche interrate in prossimità dei capannoni.

Secondo i parametri del DM 5046 del 25/02/2016, si stima una produzione di acque di lavaggio pari a 0,6 mc/t p.v.m./anno, cioè:

parametri:	numero capi:	279.224 ¹
	peso vivo medio:	1 kg/capo ²

peso vivo mediamente presente: n. capi 279.224 x 1 kg/capo = kg 279.244 = **t 279**

¹ Consistenza zootecnica massima autorizzata con Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale 471/2011 del 31/08/2011.

² Ai sensi Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134. - Allegato I Tabella I.

Volume acque reflue: 279 t x 0,6 mc/t p.v.m./anno = 167,4 mc/anno

Volume minimo stoccaggi: 167,4 mc / 360 giorni x 90 giorni = 42 mc

Vasche in progetto: 6 vasche x 2,5 mc = 15 mc

Vasche esistenti: 46 mc

Totale volume vasche: 61 mc > 42 mc

Le vasche in progetto saranno adeguate a stoccare la produzione di acqua di lavaggio per i 90 giorni previsti da normativa relativa alle acque reflue.

Non è prevista al momento la realizzazione della concimaia in quanto la lettiera esausta a fine ciclo viene ceduta totalmente a ditte esterne o ad impianti di biogas.

Trattandosi di un ampliamento di un'attività zootecnica esistente, è necessario operare una verifica urbanistica dell'intero insediamento al fine di definire le distanze che la stessa deve rispettare ai sensi della Dgr 856 del 15/05/2012.

CONSISTENZA ZOOTECNICA MASSIMA E CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'ALLEVAMENTO ESISTENTE

Classificazione urbanistica dell'allevamento esistente

In base a quanto previsto dalla lettera d) Punto 5) degli Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", poi modificati con la Dgr 856/2012, l'allevamento presenta la seguente classificazione urbanistica:

parametri: numero capi: 106.623³
peso vivo medio: 1 kg/capo ⁴

peso vivo mediamente presente: n. capi 106.623 x 1 kg/capo = kg 106.623 = **t 107 > t 30**

³ Consistenza zootecnica massima autorizzata con Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale 471/2011 del 31/08/2011.

⁴ Ai sensi Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134. - Allegato I Tabella I.

Il peso medio supera le 30 t che il sopra citato Punto 5) pone come limite inferiore della *classe 1*; pertanto l'allevamento è ***intensivo*** a prescindere dalla sussistenza o meno del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola.

Classe dimensionale:

Il peso vivo mediamente presente di **t 107** è compreso tra 30 e 120 tonnellate, pertanto l'allevamento è di **classe 2**.

CONSISTENZA ZOOTECNICA MASSIMA E CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'ALLEVAMENTO POST-AMPLIAMENTO

Consistenza zootecnica

Come calcolato precedentemente, in riferimento alla possibilità di allevare polli da carne con densità superiori a 33 kg/mq fino a 39 kg/mq nel rispetto dei requisiti stabiliti dagli Allegati I e II del D. Lgs. 181/2010, la densità massima di allevamento considerando la superficie utile totale di stabulazione di 12.692 mq è di 279.224 capi/ciclo.

Classificazione urbanistica dell'allevamento ad ampliamento realizzato

L'allevamento presenterà la seguente classificazione urbanistica:

parametri:	numero capi:	279.224
	peso vivo medio:	1 kg/capo

peso vivo mediamente presente: n. capi 279.224 x 1 kg/capo = kg 279.224 = **t 279 > t 30**

Il peso medio supera le 120 t che il sopra citato Punto 5) pone come limite inferiore della *classe 2*; pertanto l'allevamento rimane ***intensivo*** a prescindere dalla sussistenza o meno del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola.

L'allevamento intensivo presenterà la seguente classificazione dimensionale e tipologica:

Classe dimensionale:

Il peso vivo mediamente presente di **t 279** è oltre le 120 tonnellate, pertanto l'allevamento è di **classe 3**.

Classificazione tipologica: si tratta di allevamento di avicoli da carne allevati a terra, condotto su lettiera, in locali dotati di abbeveratoi antispreco e di ventilazione artificiale (cap. 1) o naturale con agitatori interni (cap. 2-3), in capannoni con buona coibentazione:

VARIABILI	PUNTI
a) Tipologie dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco 	10
b) Sistema di ventilazione: ventilazione forzata negativa	0
c) Sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni: MATERIALI PALABILI: lettiera al coperto	0
TOTALE	10

Pertanto, con l'ampliamento, le distanze minime da rispettare come disposto dagli Atti di Indirizzo della LR 11/2004 poi modificato con Dgr 856/2012 sono:

25 metri dai confini di proprietà

300 metri dai limiti della zona agricola

150 metri dalle residenze civili sparse

300 metri dai centri abitati

3 – REDDITO AZIENDALE

3a – Definizione della zona in cui ricade l'azienda

Contrassegnare con una X nel riquadro sottostante la zona in cui rientra l'azienda:

pianura	x
collina	
montagna	

3b – Redditività aziendale

Riportare il reddito netto come ottenuto dalla compilazione del Conto Economico utilizzando l'apposito applicativo informatico o come risultante dall'applicazione della tabella dei parametri convenzionali di redditività da attività agricole, approvata con DGR n. 2113/2001 e s.m.i., da applicare agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole sulla base dei dati presenti nelle banche dati disponibili (archivi dell'Anagrafe regionale del Settore Primario e Fascicoli aziendali elettronici), integrati all'occorrenza con dati compilativi.

455.879,85 €

Non essendo disponibili i dati 2018 sulla consistenza e sulla redditività riferiti all'azienda SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S., si propone di valutare come parametri zootecnici e reddituali i parametri riferiti all'azienda SOCIETA' AGRICOLA CHIARANO DI BARATTIN ALESSANDRO E C. S.A.S. alla quale è subentrata

la ditta SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. in data 31/01/2019 e che ha mantenuto la stessa destinazione produttiva e la stessa consistenza zootecnica mediamente presente.

A dimostrazione dei dati produttivi annuali della ditta SOCIETA' AGRICOLA CHIARANO DI BARATTIN ALESSANDRO E C. S.A.S., si allegano i Report annuali del Piano di Monitoraggio e Controllo inviati a Provincia di TV, ARPAV e Comune di Chiarano sui dati produttivi dell'anno precedente.

3c – Deroche al raggiungimento del reddito minimo

Indicare, barrando la casella corrispondente, la casistica che permette di derogare al limite del raggiungimento del reddito di riferimento:

- Interventi non connessi all'aumento della produzione ma resi obbligatori per il rispetto delle norme in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali. (*)
- Interventi realizzati da Regole di cui alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 "Riordino delle Regole", da fondazioni ed istituti nonché dagli enti pubblici territoriali e da società o enti dagli stessi costituiti o prevalentemente partecipati (art. 44, comma 2 ter).
- Impinati per la produzione di energie da fonti rinnovabili e assimilate realizzati da e le cooperative agricole, di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti derivanti dalle aziende dei soci, possono realizzare in zona agricola (art. 44, comma 7 bis).

(*) indicare gli estremi del provvedimento

4 – CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE:

$$\text{Superficie da vincolare} = \frac{\text{redditività minima}}{\text{Reddito netto dell'azienda (punto 3b)}} \times \frac{(\text{mc in progetto} + \text{mc esistenti})}{1.200} \times \text{superficie aziendale}$$

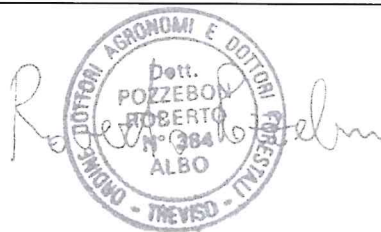
Le particelle catastali concorrenti alla formazione di tale superficie e per le quali si provvede alla costituzione del vincolo mediante apposito atto presentato alla conservatoria dei registri immobiliari sono le seguenti:

Dette particelle sono libere da vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978.

luogo:

data:

firma del tecnico abilitato:



firma del titolare dell'azienda:

Via Leonardo da Vinci, 50
35018 San Martino di Lupatini (PD)
C.F./P.I. 05004960281

Allegati:

- Documento identità Zarattini Stefano
- calcolo reddito tabellare
- Report del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale degli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018
- Dichiarazione compravendita allevamento Chiarano (TV)
- Rogito allevamento Meduno (PN)
- IAP_Attestato frequenza 150 ore_Zarattini Stefano
- Attestazione iscrizione INPS
- Prospetto riepilogativo versamento contributi INPS
- Quietanza versamento contributi INPS
- DDT accasamenti Chiarano, a dimostrazione dello svolgimento dell'attività avicola nella sede di Chiarano